



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

ALLEGATO “A”

Matrice dello screening – Oasi di Protezione “Bosco Casale”

Breve descrizione del progetto/piano	Allegato I
Breve descrizione del sito Natura 2000	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede una sovrapposizione parziale dell'Oasi di Protezione “Bosco Casale” ad oggi presente e lievemente ampliata, con il SIC IT7222250 “Bosco Casale – Cerro del Ruccolo” che è inglobato nella ben più ampia ZPS IT7228230 “Lago di Guardialfiera – Foce del fiume Biferno”.</p> <p>La piccola oasi di protezione “Bosco Casale”, che passa da 144,00 ha a 158,00 ha, che si estende nella parte meridionale del SIC IT7222250, coincide quasi completamente con l'EUAP “Oasi di Bosco Casale” (Casacalenda) (codice EUAP 0454). <i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i></p>
Criteri di valutazione	
Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	<p>La presenza di un'oasi di protezione è garanzia di tutela per habitat e specie presenti nel SIC. L'oasi è l'unico istituto faunistico contemplato dalla Legge n. 157/1992 e ss.mm.ii, nel quale la sola finalità dichiarata è quella di proteggere la fauna selvatica.</p> <p>Diversi dicasi per la ZPS IT7228230 “Lago di Guardialfiera – Foce del fiume Biferno”, ben più ampia e nella quale è consentita l'attività venatoria.</p>
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none">- dimensioni ed entità- superficie occupata- distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito- fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.)- emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria)- dimensioni degli scavi- esigenze di trasporto- durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.- altro.	<p>- L'istituzione delle oasi di protezione può considerarsi vantaggioso per il mantenimento, sia pur limitato alla fauna selvatica, della qualità generale dell'ambiente naturale, pertanto non si ritiene pregiudizievole delle rilevanze naturalistiche presenti nelle aree SIC/ZPS.</p> <p>- L'interferenza diretta ed indiretta è dovuta alla non completa protezione del sito SIC come Oasi, pertanto l'attività venatoria in forma vagante, anche numericamente limitata a poche unità, può avere effetti pesanti sulla presenza e frequentazione da parte dell'avifauna stanziale e migratrice. In particolare le specie di Direttiva potenzialmente soggette a impatto possono essere: <i>Milvus migrans</i>, <i>Circaetus gallicus</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Circus cyanaeus</i>, <i>Falco vespertinus</i>, <i>Falco biarmicus</i>*, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Emberiza hortulana</i>. Di queste desta particolare preoccupazione il lanario <i>Falco biarmicus</i>, specie prioritaria per la quale devono essere adottate particolari misure di tutela.</p> <p>- Ovviamente l'attività venatoria induce altri tipi di impatti, oltre all'abbattimento di capi, a carico delle specie non cacciabili, nonché delle specie vegetali, quali quelli derivanti dal disturbo</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>provocato dal passaggio dei cacciatori, eventualmente accompagnati da cani da caccia, dall'inquinamento acustico dovuto allo sparo e, a carico della qualità dell'ecosistema (componente suolo in primis), a causa del possibile abbandono dei bossoli, composti da plastiche e metalli.</p> <p>- Inoltre, viene esercitato un impatto generico dovuto all'attività venatoria in forma vagante nella ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce del fiume Biferno", che si determina soprattutto in primavera e durante la stagione riproduttiva dell'avifauna e dell'erpetofauna che potrebbe causare una contrazione delle popolazioni e/o insuccesso riproduttivo.</p>
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none">- una riduzione dell'area dell'habitat- la perturbazione di specie fondamentali- la frammentazione dell'habitat o della specie- la riduzione nella densità della specie- variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.)- cambiamenti climatici.	<ul style="list-style-type: none">- L'Istituto dell'Oasi di Protezione non prevede azioni che potrebbero determinare riduzioni o frammentazioni delle estensioni degli habitat.- Al di fuori dell'Oasi di Protezione, internamente al SIC IT7222250 "Bosco Casale – Cerro del Ruccolo", invece: l'attività venatoria può impattare sia direttamente che indirettamente sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves dell'allegato I, segnalate nella Scheda Natura 2000;- l'abbattimento fortuito di esemplari appartenenti a specie non cacciabili e inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (es. <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Pernis apivorus</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, ecc.)" e "azione di disturbo dovuta all'inquinamento acustico ed alla presenza antropica";- Anche al di fuori dell'Oasi di Protezione e del SIC, internamente alla ZPS, l'attività venatoria può impattare sia direttamente che indirettamente sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves dell'allegato I, segnalate nella Scheda Natura 2000 dei SIC iscritti nella ZPS stessa.- Inoltre, può verificarsi un danneggiamento dell'habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)) per calpestio dovuto alla presenza antropica. La presenza degli ungulati ad alte densità può anche avere effetti negativi sulla copertura erbacea, a danno dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>))
<p>Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">- interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito- interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.	<p>Gli atti di bracconaggio o di uccisione involontaria delle specie non cacciabili, possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica nel SIC/ZPS.</p>
<p>Fornire indicatori atti a valutare la</p>	<p>- Per la porzione di SIC IT7222250 "Bosco Casale</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

<p>significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">- perdita- frammentazione- distruzione- perturbazione <p>cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.).</p>	<p>– Cerro del Ruccolo” sovrapposta all’Istituto faunistico dell’Oasi, non si ravvisa la necessità di fornire indicatori specifici atti a valutare la significatività delle incidenze in quanto, l’attività venatoria è preclusa nella medesima area.</p> <p>- Nella restante parte del SIC inglobato nella ZPS, aperta all’attività venatoria in forma vagante, in seguito è stata valutata l’incidenza potenziale in termini di perturbazione di specie e di habitat, non potendo applicare indici di frammentazione e/o perdita dovuta alle attività.</p>
<p>Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile</p>	<p>L’istituto faunistico dell’Oasi in sovrapposizione con il SIC in oggetto, assolve il compito di rifugio, riproduzione e sosta della fauna selvatica perseguendo così gli stessi scopi istitutivi del Sito. Nel SIC IT7222250 “Bosco Casale – Cerro del Ruccolo” e nella ben più ampia ZPS IT7228230 “Lago di Guardialfiera – Foce del fiume Biferno”, gli unici impatti sono causati dall’attività venatoria in forma vagante che si svolge nell’area al di fuori delle oasi di protezione, dovuti all’abbattimento fortuito di esemplari appartenenti a specie non cacciabili e inserite nell’Allegato I della Direttiva Uccelli (es. falco di palude, albanella minore ecc.)” e “azione di disturbo dovuta all’inquinamento acustico ed alla presenza antropica”.</p>

Valutazione al livello I - assenza di effetti significativi

<p>Denominazione del progetto/piano: PIANO FAUNISTICO VENATORIO della Provincia di Campobasso</p>	
<p>Denominazione del sito Natura 2000</p>	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede una sovrapposizione parziale dell’Oasi di Protezione “Bosco Casale” ad oggi presente e lievemente ampliata, con il SIC IT7222250 “Bosco Casale – Cerro del Ruccolo” che è inglobato nella ben più ampia ZPS IT7228230 “Lago di Guardialfiera – Foce del fiume Biferno”.</p> <p>La piccola oasi di protezione “Bosco Casale”, che passa da 144,00 ha a 158,00 ha, che si estende nella parte meridionale del SIC IT7222250, coincide quasi completamente con l’EUAP “Oasi di Bosco Casale” (Casacalenda) (codice EUAP 0454).</p> <p><i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i></p>
<p>Descrizione del progetto/piano</p>	<p>Allegato I</p>
<p>Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito? (Spiegare dettagliatamente)</p>	<p>No, anche se l’istituto faunistico dell’Oasi di Protezione “Bosco Casale”, contribuisce allo scopo di conservazione delle specie in area SIC/ZPS.</p>
<p>Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono</p>	<p>La bozza di Pianificazione Faunistica Venatoria della Provincia di Campobasso, prevede altri</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

influire sul sito? (Spiegare dettagliatamente)	Istituti faunistici, oltre all'Oasi di Protezione "Bosco Casale" quali: l'Oasi "Lago Liscione", la ZAC "Guglionesi", Quagliodromo "Guglionesi", Quagliodromo "Larino", ZRC "Acquaviva Collecroce" e "Montefalcone", la ZAC di "Castelbottaccio" e "Montorio nei Frentani".
La valutazione della significatività dell'incidenza sul sito	
Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	<p>La sovrapposizione dell'Oasi di Protezione "Bosco Casale" a oggi presente e lievemente ampliata, con il SIC IT7222250 "BOSCO CASALE – CERRO DEL RUCCOLO", non si ritiene possa produrre effetti sul sito Natura 2000 in quanto in tale area è vietata ogni attività venatoria.</p> <p>L'attività venatoria consentita in forma vagante esternamente all'Oasi di Protezione, potrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none">- arrecare disturbo alle popolazioni faunistiche segnalate nel Formulario standard della scheda Natura 2000, del SIC in oggetto, quali: <i>Milvus migrans</i>, <i>Circaetus gallicus</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Circus cyanaeus</i>, <i>Falco vespertinus</i>, <i>Falco biarmicus</i>*, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Emberiza hortulana</i>. Di queste desta particolare preoccupazione il laniario <i>Falco biarmicus</i>, specie prioritaria per la quale devono essere adottate particolari misure di tutela. Nonché sulle specie nidificanti quali: <i>Milvus milvus</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Coracias garrulus</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Anthus campestris</i>.- arrecare disturbo alle popolazioni faunistiche segnalate nel Formulario standard della scheda Natura 2000, dei SIC iscritti nella ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce del fiume Biferno", quali: <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Cicoria ciconia</i>, <i>Platalea leucorodia</i>, <i>Aythya nyroca</i>*, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Circus cyanaeus</i>, <i>Circus pygargus</i>, <i>Pandion haliaetus</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Porzana parva</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Philomachus pugnax</i>, <i>Gallinago media</i>, <i>Tringa glareola</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, tra le specie stanziali, migratrici e svernanti. nonché alle restanti indicate come nidificanti quali: <i>Milvus migrans</i>, <i>Milvus milvus</i>, <i>Falco biarmicus</i>*, <i>Alcedo atthis</i>, <i>Coracias garrulus</i>, <i>Melanocorypha calandra</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Anthus campestris</i>, <i>Sylvia undata</i>.- avere effetti sul comportamento: con un incremento della distanza di fuga e con variazioni nel ritmo delle attività;- effetti sulla distribuzione su scala locale: con un più frequente turn-over degli individui presenti in un preciso sito rispetto ai ritmi che



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>si avrebbero in assenza di disturbo. Nei casi più gravi questo si manifesta con l'abbandono dei siti di svernamento dovuto alla costante presenza dell'uomo;</p> <ul style="list-style-type: none">- durante la migrazione (buona parte delle specie avifaunistiche segnalate nei SIC/ZPS appartengono a specie migratorie) produrre una rilevante diminuzione della sosta nelle zone umide; questo avviene soprattutto nei confronti delle specie non ittiofaghe, meno impegnate nella ricerca di cibo, e degli anatidi. La riduzione del tempo di riposo produce prolungamento del volo e conseguente riduzione delle risorse energetiche con l'insorgere di stati di debilitazione che riducono il tasso di sopravvivenza.- Inoltre, può verificarsi un danneggiamento dell'habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)) per calpestio dovuto all'alta densità degli ungulati.
Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	<ul style="list-style-type: none">- L'Istituto faunistico dell'Oasi di Protezione "Bosco Casale", aiuta a perseguire gli obiettivi di conservazione delle specie faunistiche all'interno del Sito SIC IT7222250 e della più ampia ZPS "Lago di Guardialfiera – Foce del fiume Biferno" che contempla altre Oasi di protezione.- La gran parte delle specie segnalate nella ZPS "Lago di Guardialfiera – Foce del fiume Biferno", sono specie ittiofaghe o comunque appartenenti alla famiglia degli anatidi, che di norma frequentano l'area umida del Liscione, geograficamente distante più di 5,00 Km dal SIC IT7222250.- l'attività venatoria nel SIC IT7222250 esternamente all'Oasi, prevede tra gli obiettivi specifici il controllo della specie di ungulati per la salvaguardia dell'habitat 6210 e specie di interesse comunitario, in quanto l'alta densità di questa specie può causare effetti negativi sullo stesso.- L'attività venatoria in forma vagante per quel che concerne l'intera ZPS "Lago di Guardialfiera – Foce del fiume Biferno" (che ingloba diversi SIC), non ricompresa nell'Istituto Faunistico dell'Oasi di protezione, non è vietata ma può altresì comportare un fattore negativo per gli animali selvatici. Infatti, anche nel documento della UE "Guidance document on hunting under Council Directive 79/409/EEC on the conservation of wild birds", viene considerata la caccia alla stregua di qualsiasi altra attività umana suscettibile di impatto negativo sull'avifauna e sui suoi habitat. <p>Pertanto, l'attività di caccia si ritiene possa</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	essere compatibile con gli obiettivi di conservazione della ZPS, qualora sarà attentamente gestita in maniera sostenibile e saranno applicate le misure di mitigazione previste nello Studio e nella presente matrice.
Dati raccolti ai fini della valutazione	
Chi svolge la valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso
Fonti dei dati	<ul style="list-style-type: none">• Banca Dati presente presso la Regione Molise• Formulario Natura 2000• DVD informativo GIS Natura 2000• Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato con D.G.R. n. 446/2008
Livello di valutazione compiuta	La valutazione è stata compiuta utilizzando l'esauritiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.
Dov'è possibile avere accesso e visionare i risultati completi della valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso

Conclusioni

Sulla base delle informazioni prodotte dall'Autorità Proponente, è improbabile che le attività del "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso" produca effetti significativi sul Sito della Rete Natura 2000 IT7222250 "Bosco Casale – Cerro del Ruccolo" e della ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce del fiume Biferno", qualora vengano adottate le misure di mitigazioni, generali enucleate nel provvedimento definitivo e specifiche per il SIC in questione, previste quale prescrizione da ottemperare in modo scrupoloso e puntuale in quanto pregiudiziali alla non significatività delle incidenze.

Prescrizioni specifiche da adottare per il SIC "Bosco Casale – Cerro del Ruccolo" inglobato nella ZPS "Lago di Guardialfiera – Foce del fiume Biferno"

La caccia vagante nel perimetro del SIC/ZPS esternamente all'Oasi di Protezione "Bosco Casale", dovrà attentamente essere gestita in maniera da renderla compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito stesso e delle specie ivi segnalate, nonché è vietato:

- l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia in forma vagante per due giornate alla settimana, prefissate dal calendario venatorio, con l'eccezione della caccia agli ungulati;
- effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
- esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;
- utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
- attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (*Falco biarmicus*);
- svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

- distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli.

Sarà inoltre:

- attuata un'azione di vigilanza e controllo per evitare che l'attività venatoria possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica.
- disposta la raccolta meticolosa dei bossoli sparati ed in particolar modo di quelli con pallini in piombo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Mauro Di MUZIO (*)

(*) Documento informatico
sottoscritto con firma digitale
ai sensi art. 24 D.L. 7 mar. 2005, n. 82